● ALCIDE GHIGGIA è ritornato agli onori delle cronache essendo corsa la voce di un suo possibile trasferimento alla Lazio. Mentre però alla Roma si dice di essere disposti a cederlo alla consorella, nella società biancazzurra si nega ogni trattativa. Del resto l'ex campione del mondo, che oggi giocherà con le riserve a Pisa, potrebbe essere utilizzato domenica contro l'Udinese stante l'indisponibilità di Orlando. E allora?

In evoluzione la crisi biancazzurra

Proposta a Covelli la presidenza laziale

Oggi per il campionato cadetti Lazio B-Arezzo B al campo Flaminio — La Roma B in trasferta a Pisa

La crisi della società biancazzurra è in fase evolutiva. Stasera si riunirà il Consiglio direttivo della sezione calcio per decidere le risoluzioni da prendere dopo le avances fatte da alcuni oppositori capeggiati da Bitetti e appoggiati dai capitofosi nella riunione di ieri l'altro. Naturalmente non si parlerà di dimissioni dato che il reggente Fiscoli e i suoi collaboratori intendono mantenere le loro posizioni fino alla prossima assemblea indetta per il 29 novembre.

Sembra, tuttavia, che nella riunione di questa sera il CD decida l'appoggio ad una eventuale candidatura del Pon Covelli a presidente generale e della sezione calcio, in evidente contrapposizione allo stesso Bitetti. Il parlamentare monarchico è già interessato da alcuni dirigenti a ricoprire la carica di massima e con l'appoggio sia del reggente che del CD si presenterebbe all'assemblea come il salvatore di turno. Se questo ultimo tentativo non dovesse avere alcun effetto, allora al reggente ed al CD non rimarrebbe che dare le dimissioni affidando le sorti della società calcio ad un Commissario straordinario fino al giorno della assemblea dei soci.

La candidatura del Pon. Covelli non solo a presidente della sezione calcio ma addirittura a quella di presidente generale ci sembra del resto peregrina. Pur non volendo disconoscere al parlamentare monarchico le possibilità di un apporto finanziario notevole, non riteniamo che in questo momento così difficile sia salutare alla Lazio affidare la sua sorte ad un uomo politico sperimentato in così evidente declino come Covelli.

• • •

Ieri sera, nella sede sociale giallorossa, durante la riunione del Comitato esecutivo e alla presenza del dirigente delle squadre minori di Cerboni e dell'allenatore Masetti il presidente Gianni ha consegnato ai componenti la squadra juniores vincitrice del campionato italiano la medaglia d'oro donata dalla Lega nazionale.

• • •

Al Tor di Quinto i titolari biancazzurri hanno effettuato del lavoro atletico al quale ha partecipato anche Ferretti. Lovati ha eseguito degli esercizi speciali. Non si sono allenati i cadetti che oggi allo stadio Flaminio (ore 14,45) saranno impegnati contro i cadetti dell'Arezzo. Per quest'incontro Bernardini ha convocato Rossi, Lo Buono, Del Gratta, Carosi, Molino, Vignoli, Joan, Pagni, Bua, Moroni, Mattei, Riccioni, Visentin, Cei.

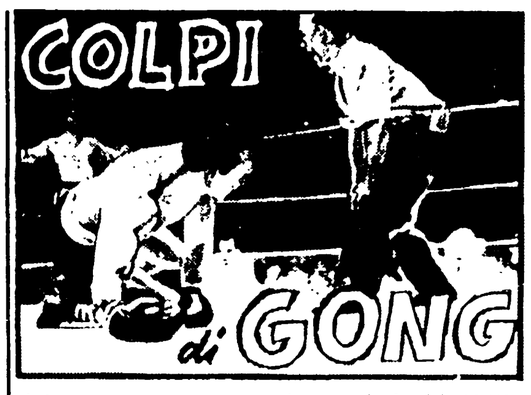
Stamane, intanto i titolari effettueranno un altro leggero allenamento e domani si impegneranno nella solita partita infrasettimanale in preparazione alla trasferta di Firenze.

Alla Lazio sono state smentite tutte le voci di un possibile acquisto di Ghiggia. L'obiettivo della Lazio è quello di acquistare un solo giocatore da scegliere fra Maschio, Barison, Pascutti e Romon ma neanche per questi acquisti ci sono i fondi occorrenti quindi tutto è rimandato a dopo l'assemblea dei soci.

• • •

I cadetti giallorossi partiranno stamani per Pisa dove oggi giocheranno contro i cadetti della locale squadra. Alle 5,25 accompagnati da Lotz, si metteranno in viaggio i seguenti giocatori: Pagotto, Raimondi, Renzetti, Marcellini, Giuliano, Ghiggia, Thermes, Bertuccioli, Bacci, La Bella, Fusco, Nardini, Stocchi e Gualandri.

I titolari si alleneranno effettuando lavoro atletico. Parteciperanno anche Cudicini e Orlando se non risentiranno fastidio alla spalla ed all'inguine. I due giocatori hanno ottenuto dal medico due giorni di riposo ma tenteranno stamane di effettuare del lavoro leggero per mantenersi in forma e per saggiare le loro forze in vista della utilizzazione contro l'Udinese. Si parla, a tale proposito, che la prova di Ghiggia, oggi a Pisa sarà attentamente seguita da Foni il quale intende utilizzare lo uruguayano nella partita di domenica contro i patavini, rendendosi necessaria l'utilizzazione di un'ala in grado di aggiornare lo schieramento difensivo degli uomini di Rocco. E nessuno potrebbe essere meglio di Ghiggia per assolvere tale incarico.



Loi cerca la «piazza»

● Duilio Loi ha annunciato la sua partenza per Roma: il campione d'Europa (del «welter») e del mondo (del «welter jr.») giungerà nella capitale giovedì sera e da venerdì «lavorerà» nella palestra di Protetti per dare gli ultimi ritocchi alla sua preparazione che sarebbe già a buon punto. Contro Auzel, Loi — l'abbiamo già scritto — darà il massimo puntando ad una clamorosa vittoria per conquistare le simpatie del pubblico e degli organizzatori romani. Con il pubblico Loi ha un debito che risale all'ultima sua prestazione romana. In quella occasione Duilio batte Servi di stretta misura e la sua boxe, pur rivelando l'incontendibile marchio della classe, non entusiasmò come ci si attendeva. Dopo l'incontro Duilio si scusò, dicendo di aver disputato otto delle dieci riprese con la mano destra infortunata e promise di riparare il pubblico alla prossima occasione. Ora Loi torna a boxare sul ring romano e vorrà tener fede alla promessa non soltanto per farsi la «piazza» in quella che sta diventando la Mecca del pugilato italiano, ma anche perché, fornendo una grande prestazione, spera di trovare a Roma un'organizzazione disposta a interessarsi alla «bella» che in gennaio o febbraio al massimo dovrà disputare con Carlos Ortiz.

Battuto in America, Loi — come ricorderete — ha detronizzato Carlos Ortiz a Milano nell'incontro di rivincita, al termine di quindici round che hanno spinto più di un tecnico a gridare all'«affare in tre atti». Ora Ortiz sta scalpitando per affrettare i tempi della «bella», e per la sede dell'incontro si fanno i nomi di San Juan di Portorico e Milano.

Ortiz è disposto ad affrontare per la seconda volta la traversata dell'Oceano ma per farlo chiede 27.500 dollari e gli organizzatori milanesi hanno fatto sapere a Duilio che soltanto se egli «combatterà per una lira» potranno organizzargli a Milano il campionato del mondo. Di fronte al rischio di dovere andare a battersi nella «tana» dell'avversario Duilio ha risposto di essere disposto a combattere per una «povera borsa», ma in cuor suo non ha rinunciato alla speranza di trovare a Roma un organizzatore disposto a prendere in esame la possibilità di moltiplicare la tiretta offertagli dai milanesi.

Si capisce che soltanto con una bella vittoria, Loi potrà spingere l'acqua al suo mulino.

Contro Auzel pronostico per Loi

● La bella vittoria Loi dovrebbe conquistarla, perché Auzel tutto sommato gli è inferiore di una buona spanna. Ma qui bisogna intendersi, quando diciamo che Auzel è inferiore a Loi non intendiamo dire che il francese farà il sacco di fronte al campione. Bene o male Auzel ha per mozione [illegible] del campione d'Europa sul ring di Palazzo sarà [illegible] «[illegible]» la corona europea [illegible] Fe' guadagnare [illegible] furia di rug[illegible] e [illegible] che [illegible] di ingiocchiarsi davanti al titolato dura fino a turno le sue energie. Pigliarlo quindi per Loi non sarà un gioco.

Amonti Buttner match da brivido

● Oltre a Loi-Auzel anche gli altri match preparati da Clerici, con la consulenza tecnica di Pasquale Jovinelli, a carta d'ali bene hanno tutti le carte buone per risultare graditi agli amanti della boxe. Amonti-Buttner dovrebbe risultare uno scontro acceso in tutti i dieci round per il temperamento tutt'altro che bonario del tedesco e soprattutto per il desiderio di Amonti di riconquistare quelle simpatie del pubblico romano che tempo fa hanno stroncato le critiche in meno di tre minuti inginocchiandosi sotto le mazzate di Rinaldi che gli contendeva (e strappava) la corona del «mediomassimi». Buttner è un pugile che non disdegna la battaglia ed un ottimo incassatore, il temperamento battagliero e il tipo di boxe distruttore di Amonti sono argomenti: logico quindi aspettarsi un match combattutissimo e una probabile conclusione drammatica (senza esclusione del k.o.).

Battaglia grossa tra Scarabellin e Biggioggiero?

● Un'autentica scazzottata dovrebbe risultare anche il match Scarabellin-Biggioggiero. Pluno, forte della fulminea vittoria per k.o. riportata l'altra sera a Bologna sul tedesco Friedrich, salirà sul ring deciso a sbarazzarsi in fretta dell'avversario, ma Biggioggiero, che sotto il vistoso mantello di grasso nasconde muscoli guizzanti e nervi e dietro l'apparente bonomia di commediante un'anima temperamento coraggioso e tenace, non sarà un osso facile a rodere. Il pugilo di Malegnano non rinuncerà alla lotta prima di aver giocato tutte le sue carte sapendo che è un paio di diritti ad incontrare il vincitore del campionato d'Italia dei massimi Frisoni-Mazzola.

Dal lato battaglia brivido per lo spettatore, lo spettacolo quindi non dovrebbe mancare. Difficile invece è prevedere se insieme agli amanti delle scazzottature il match soddisferà anche i tecnici.

Per Panunzi incontro della verità

● Atteso è anche il confronto Panunzi-Boriek. Del «medio-massimo» di Oberhausen si dice che picchia come un dannato. Se è così bisogna dire che egli costituisce il miglior banco di prova per il «nuovo» Panunzi. Diciamo «nuovo» perché Ottavio messo a posto il suo fisico ha recentemente promesso di far grandi cose. Ha persino parlato del desiderio di arrivare ad incontrare Rinaldi lui che per temperamento faceva il paio con Cavicchi! A sentire Panunzi il periodo della «grande paura» è passato: noi gli auguriamo di saperlo dimostrare contro Boriek ed aprirsi così la strada verso una buona quotazione internazionale. Perché se è vero che Panunzi non ha più il problema della «paura», egli potrà fare veramente buone cose: esserlo indubbiamente il miglior «mediomassimo» italiano dal punto di vista tecnico e potendo contare su un pugno secco che lascia il segno quando arriva al bersaglio giusto. Quello del 25 novembre quindi per Panunzi sarà un po' l'incontro della verità.

Difficile Best per Ray Nobile

● Ray Nobile se la vedrà con Teddy Best. Il campione d'Italia dei «piuma» che punta ad incontrare Lamperti o il vincitore di Lamperti (Caprari per il titolo europeo) per non correre il rischio di una battuta d'arresto contro il picchiatore di Cardiff, boxerà certamente al limite delle sue possibilità. Poiché Best è un pugile veloce, aggressivo e potente e Nobile ha anche lui nella aggressività l'arma migliore, lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Nell'incontro di apertura Sammartino affronterà il tornato Vezzuta.

I prezzi

● I prezzi fissati da Cinecittà per la riunione del 25 novembre sono accessibili se si considera che sul ring del Palazzo dello sport si svolgerà un incontro di Europa e sarà di scena un campione del mondo. I prezzi: biglietti da 3.000 primi di ring, 2.500 secondi di ring, 2.000 prima e seconda balconata, 1.500 galleria, 1.000.

Brown-Campari si farà a Milano

● Con un telegramma da Houston, Lou Vecchio ha confermato la sua venuta a Milano. Kid Brown ha accettato di incontrare Campari a Milano la sera del 3 dicembre. Campari si giovane [illegible] della [illegible] dei «leggeri» [illegible] pochi giorni fa a Vasciliotto [illegible] che [illegible] interessante. L'incontro con Brown sarà valido sulla [illegible] delle dieci riprese, oltre [illegible] la possibilità di salvare di colpo alla ribalta mondiale ma il suo valore potrebbe risultare più [illegible] del previsto. Brown è un demolitore degli avversari, è netto e affrontandolo prima di essere fatto una buona esperienza internazionale Campari rischia di bruciare anzitempo le sue notevoli possibilità. Bisogna però riconoscere che l'opportunità di collaudare le proprie forze al campione del mondo non capita tutti i giorni, per cui se Campari se la sente di correre il rischio non resta che augurargli buona fortuna.

FLAVIO GASPARINI

Un ragazzo che non ha tradito le aspettative

Romeo Venturelli è ormai diventato un personaggio del nostro ciclismo

Gli errori iniziali hanno giocato alla sua formazione e al suo carattere - Il record dell'ora gli fa gola, ma non ha fretta: tenterà al momento opportuno - Il suo primo traguardo è quello della «Sanremo»

«Sono nato a Sassostorno di Lama Mocogno il 9 dicembre 1938. Sulla mia vita di pastorello si è lavorato un po' di fantasia: la verità è che tenevo compagnia ad un amico che aveva in cura un gregge. Ad ogni modo, non dimenticherò mai quei mesi all'aperto, quel mondo lontano dal fracasso, i nostri sogni, le nostre confidenze...»

Il soldato Romeo Venturelli, fermo in albergo per un ginocchio malandato che lo ha costretto a rinunciare al confronto con l'elvetico Graf al Palazzo dello Sport di Milano, si confida con il cronista. A sentirlo parlare si direbbe che il ragazzo sia diventato un uomo. Ha risposto alle nostre domande con estrema sincerità. Solo di Bartali ha detto poco: forse non gli va molto a genio, forse non ha «digerito» alcune strigliate del suo direttore tecnico. Si è capito che Coppi era il suo idolo e che avrebbe tanto desiderato di essere guidato dal povero Fausto.

Venturelli è ormai un personaggio del ciclismo nostrano. I suoi alti e bassi, le sue giornate di crisi, hanno sollevato discussioni a non finire, ma i tecnici affermano che nel giovane pedalatore emiliano c'è la stoffa del campione. Su cinque vittorie, tre le ha conquistate a spese di Anquetil, il fuoriclasse francese. Eppure non è soddisfatto. Voleva disputare una bella Milano-Sanremo, voleva pavoneggiarsi fra i primi del Giro d'Italia. E il servizio militare, nonostante le concessioni dei suoi superiori, lo ha tenuto inattivo per circa tre mesi. Il giorno più brutto della sua vita è stato quello del ritiro dal Giro d'Italia: forse voleva fuggire da tutto e da tutti per tornare sui monti dal suo amico pastorello. Poi ha capito e oggi, tirando le somme in un anno, si che è mestiere del corridore e dire e sempre poco alla volta.

Si può dire che non ha tradito le aspettative, che per forza le cose doveva commettere errori e che quest'errori [illegible] alla sua formazione di atleta, al suo carattere di uomo. Il record dell'ora gli fa gola, ma non ha fretta: tenterà al momento opportuno, quando si sentirà in grado di lanciarsi nella grande e difficile avventura. Non ha nascosto, invece, di voler vincere la Milano-Sanremo. Il traguardo che Coppi (il suo idolo) conquistò tre volte, lo affascina particolarmente. Nelle prossime stagioni, Romeo Venturelli cambierà squadra dalla «Sn. Pellegrino» passerà alla «Molteni» perché gli affari sono affari, ma in lui, è sembrato di vedere un ragazzo cresciuto, maturato dall'esperienza, consapevole delle difficoltà che incontrerà ad ogni angolo di strada.

• • •

D — Ti ritieni soddisfatto dei risultati ottenuti in questa prima stagione fra i pro?

R — *No, perché non sono riuscito a piazzarmi nella Milano-Sanremo e sono stato costretto a ritirarmi dal Giro d'Italia. Inoltre i primi mesi del servizio militare mi hanno tenuto lontano troppo tempo dalla bicicletta.*

D — Chi è secondo te, il più forte corridore dell'anno?

R — *Gastone Nencini.*

D — Si dice che ti nutri in modo disordinato, cose che non sono, l'alimentazione prescritta ad un atleta. È vero?

R — *Nei primi tempi mi succedeva spesso, ora meno. So bene, comunque, che dovrò adattarmi completamente ad un vitto regolare.*

D — Vorremmo un giudizio sincero su Baldini.

R — *Penso che non rivedremo più Baldini del '58; tuttavia sono convinto che Ercole sia in grado di realizzare risultati migliori di quelli conseguiti nel '59 e nel '60.*

D — Come ti è venuta la passione per il ciclismo?

R — *Ero un grande tifoso di Coppi. Giorno e notte sognavo le imprese di Fausto. Volevo correre e nel '54 acquistai una «Bianchi» e mi tesserai per la Pavullese. Arrivai 13. nella prima corsa.*

D — Quante gare hai vinto?

R — *13 da allievo, 48 da dilettante e 5 da professionista.*

D — Nel Giro d'Italia hai indossato la maglia rosa e due giorni dopo ti sei ritirato. Che cosa ha provato quei giorni? Avresti potuto continuare?

R — *Era impossibile continuare dopo non aver chiuso occhio durante la notte a causa di un'indigestione che mi aveva quasi paralizzato le gambe. Quando abbandonai mi sentii tremendamente solo. Un momento terribile, il giorno più brutto della mia vita.*

D — C'è un corridore italiano o straniero che, pur non essendo un asso, ammiri per un motivo particolare?

R — *Sì: è il belga Couvreur, un oregario di Anquetil. Ha 36 anni e pur non avendo gran classe si fa ammirare per la sua tenacia, per le sue magnifiche qualità di lottatore.*

D — Più volte hai detto, e l'hai dimostrato, di poter battere Anquetil nelle gare a cronometro. Perché non tenti di soffiargli il primato dell'ora?

R — *Tenterò tra un anno o due, ma prima devo acquistare nuove esperienze.*

D. — Quale consiglio di massima puoi dare ai ragazzi che nel '61 passeranno professionisti?

R. — *Non montarsi la testa e dosare le forze.*

D — I tuoi tifosi ti servono?

R — *Ricevo parecchie lettere anche a Roma dove presto servizio militare; mi dicono di tener duro perché nel '61 avrò grandi soddisfazioni. Spero bene.*

D — Qual è il traguardo più vicino che ti affascina maggiormente?

R — *La Milano-Sanremo.*

D — Ti dispiace lasciare Gino Bartali?

R — *Sì, è stato un buon consigliere.*

D — Nelle giornate buone si hai mai pensato di abbandonare per sempre le corse?

R — *Una volta, e precisamente la scorsa primavera in Francia: Stavo disputando una gara in circuito e non riuscivo a tenere le ruote. Per fortuna nella corsa seguente mi ripresi e caccia il brutto pensiero.*

D — C'è un altro sport che ti appassiona?

R — *Il pugilato. Se potessi, assisterei a tutti gli incontri di Loi.*

GINO SALA

I campionati di ginnastica artistica

Agli "assoluti" di Prato la ricerca dei nuovi "nazionali"

Dal gruppo dei 54 juniores e dei più qualificati seniores in lotta con gli azzurri i tecnici trarranno preziose indicazioni per la formazione delle rappresentative nazionali

I campionati nazionali di ginnastica artistica, che avranno luogo a Prato sabato e domenica, costituiscono l'avvenimento agonistico della specialità più importante dell'annata, eccezion fatta, naturalmente, per i giochi olimpici di Roma, in cui la ginnastica italiana ha colto una buona affermazione.

L'edizione del corrente anno della massima competizione nazionale di ginnastica, conclusiva della molteplice attività spiegata nel 1960 dalla federazione, è vivamente attesa.

Tre sono le categorie in cui è in palio il titolo: quella in cui saranno di scena i ginnasti juniori, e cioè gli *elementi sui quali i tecnici della federazione dovranno individuare i migliori da inserire nella squadra rappresentativa*, i seniori e precisamente i ginnasti che ormai hanno raggiunto il livello [illegible] «nazionali» che costituiscono l'«elite» della ginnastica.

La categoria juniori è largamente rappresentata a Prato: ben 54 saranno, infatti, i presenti alla importante competizione per l'aggiudicazione del titolo di categoria. Fra questi emergono Emilio Tavazzi della Pro Patria di Milano, Sergio Fiorin della Fulgor di Venezia, Lino Fulgenzi del 36 Vigili del Fuoco di Genova, passato di autorità alla categoria superiore dopo la vittoria conseguita ai campionati esordienti di Genova, Guglielmo Saccani della Panaro di Modena, Paolo Martini dell'Etruria di Prato, Vincenzo Sfligo della Virtus Partenopea, Ensio Floris della d'Arborea di Cagliari.

Fra i seniori la contesa si preannuncia particolarmente serrata per la conquista del primato. I più seri aspiranti al successo sono Martino Giezzi della Varesina di Varese, Nino Dal Bosco della Pro Lissone di Lissone, Giovanni Maretto dell'Ardor di Padova, Fabio Pennacchioli della Nordi di Porto San Giorgio, Bruno Grandi del G. S. Scuole Anticendi di Roma, Sergio Massa della d'Arborea di Cagliari e Vittorio Morgera.

Nella massima categoria e cioè in quella in cui sono raggruppati tutti i «nazionali» figurano i reduci dei Giochi olimpici di Roma: Franco Menichelli della Ginnastica Roma punterà al titolo, come Giovanni Carnaroli del G. S. Antincendi di Roma (titolo che è detenuto da Angelo Vicardi della stessa società), Orlando Polmonari della Pal Ginnastica Ferrara, Lanciano Canzionale e Chiarella con queste competizione la sua lunga attività.

Pasquale Carminucci del G. S. Vigili del Fuoco di Roma, già campione d'Italia nel 1958, sarà fra i più temibili concorrenti. Riccardo Agabio, scenderà nuovamente in campo dopo una parentesi alquanto lunga, a causa di un intervento chirurgico per difendere i colori della Sec Ginn Roma. Gianfranco Marzolla, il giovanissimo ginnasta del G. S. Vigili del Fuoco di Milano, Romano Neri e Franco Grezzi del G. S. Vigili del Fuoco di Roma completeranno il gruppo dei «nazionali» dal quale uscirà il nuovo campione italiano assoluto.

● MENICHELLI, che vediamo in azione durante le Olimpiadi, vorrà ribadire a Prato la sua posizione di preminenza in campo nazionale

Oggi all'esame dell'UVI

Bisogna snellire il calendario ciclistico

Il calendario, già zeppo di gare, si è appesantito con una nuova competizione

Per il 1961 il calendario si è dato una bozza di calendario che oggi sarà esaminato a Roma dalla Giunta dirigente dell'UCI prima di essere portato a Zurigo (congresso dell'UCI) dove sarà [illegible] nel mese di gennaio. La bozza è stata redatta dal AOCC (Associazione Organizzatori Ciclistici) [illegible] Professionisti [illegible] non ci sarebbe [illegible] di [illegible] partito [illegible] una volta. [illegible] nazionale non [illegible] in [illegible] contro i saggi [illegible] che vengono dal buon senso [illegible] sport [illegible].

Siamo, cioè, alle solite: il calendario è zeppo di gare anzi è appesantito da una nuova competizione (la Quattro giorni del Sud) e [illegible]. Invece di sfoltire l'attività si concede un po' di respiro a uno sport che [illegible] per essere travolto dalla mania di strafare [illegible] di inventare una altra corsa.

In [illegible] anche delle gare di cui [illegible] si sono aggiunte altre. Di questo passo si correrà da gennaio a novembre senza un giorno di sosta. Ciò è pazzesco.

E sappiamo [illegible] che si organizzano [illegible] corridori [illegible] Ciò è [illegible] e [illegible] sono [illegible] che [illegible] oggi [illegible] e [illegible] dei loro [illegible].

[illegible] anche [illegible] un [illegible] [illegible] [illegible]